



**ISTITUTO COMPRENSIVO N. 5 – “TINA GORI”**  
Via Sapienia n. 38 - 47121 FORLÌ - tel. 0543 703001 fax. 0543 707042  
**cod.fisc. 92089400409**  
e-mail: [foic819003@istruzione.it](mailto:foic819003@istruzione.it) - PEC: [foic819003@pec.istruzione.it](mailto:foic819003@pec.istruzione.it)  
Sito: [www.ic5forli.edu.it](http://www.ic5forli.edu.it) - Codice univoco: UFV8YH

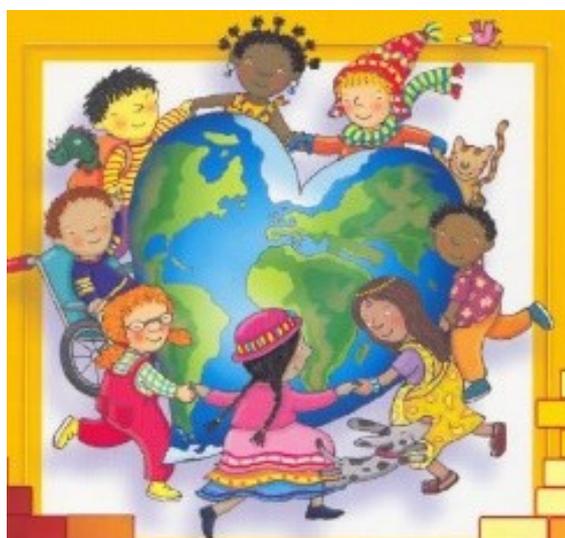
# PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI



*INFANZIA, PRIMARIA, SECONDARIA DI PRIMO GRADO*

# INDICE

PREMESSA .....	pag. 3
NORMATIVA .....	pag. 3
FINALITA' .....	pag. 4
CONTENUTI .....	pag. 5
COMMISSIONE .....	pag. 6
PROTOCOLLO .....	pag. 7
Fase amministrativa e burocratica: iscrizione .....	pag. 7
Fase comunicativo-relazionale: prima conoscenza .....	pag. 7
Fase organizzativa: assegnazione alla classe .....	pag. 9
Fase educativo/didattica: progetto di intervento .....	pag.11
Aspetti sociali: rapporti con il territorio .....	pag. 15



## PREMESSA

Pluralità di colori, linguaggi, sonorità, ritmi, forme e fedi connotano ormai lo scenario italiano: una pluralità di identità i cui contorni sono sempre più sfumati per il gioco di mescolanze culturali continue nel lavoro, nel gioco, nella vita. Anche la Scuola è oggi sempre più un crocevia di culture, la Scuola diventa luogo di accoglienza, di incontro-confronto-scambio fra culture. In quest'ottica è emersa la necessità di riflettere, da parte della comunità scolastica, sulle procedure, sulle modalità e sugli interventi di inserimento degli allievi neo arrivati, come anche negli anni successivi del loro percorso scolastico. Il Protocollo di Accoglienza (PdA), predisposto dalla Commissione Inclusione, in accordo con la Dirigente Scolastica ed in collaborazione con la Segreteria, intende presentare procedure sistemiche da far condividere ai Docenti, per promuovere l'integrazione degli studenti stranieri, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale.

Il PdA è un documento che contiene principi, criteri ed indicazioni relative alle diverse fasi dell'accoglienza, delle attività di facilitazione e di apprendimento della lingua italiana come L2, secondo quanto indicato dalle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (C.M.n.24-1.3.2006).

Il PdA è uno strumento dell'Istituzione Scolastica da rivedere ed integrare secondo le esigenze della stessa.

## NORMATIVA

La normativa più significativa sul tema dell'inserimento scolastico ha compiuto notevoli progressi, passando dall'affermare il "*diritto all'inserimento scolastico alla pari per i figli degli stranieri comunitari*" (1982) all'estensione di tale diritto ai figli degli extracomunitari (1989 e 1990).

Ancora non molto praticata è la "*valorizzazione della lingua e cultura di origine*" auspicata dalla C.M. 205 del 26/7/90 e ribadita dalla L.40 del 6 marzo 1998. In quest'ottica, di primaria importanza le collaborazioni attivate dalla Scuola con Enti Locali ed Associazioni. Interessante già allora il ricorso a nuove figure professionali quali il "*mediatore culturale*" ed il "*mediatore linguistico*" (L.40/98) come figura-ponte per facilitare il dialogo fra la cultura di origine e la cultura di accoglienza.

Si è poi esteso il diritto all'istruzione e alla scuola anche ai minori irregolari dal punto di vista giuridico (n.119 e n.5). La legge sull'immigrazione straniera in Italia (legge 6 marzo 1998, n.40) ha segnato poi un altro passo avanti, ribadendo nell'articolo 36 non più solo il diritto alla scuola per tutti, ma l'obbligo all'inserimento scolastico. Nel febbraio 2006 sono state emanate le "*Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*" e nel gennaio 2010 le "*Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana*" inviate dal MIUR (gennaio 2010). Il DPR 31/8/99 n. 394 all'articolo 45, attribuiva al Collegio

Docenti numerosi compiti decisionali e di proposta, confermati nelle “ *Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri*”. Al comma 4 stabiliva che “*Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento ...*”. Un ulteriore passo avanti compie, in questa direzione, la Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “*Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*” che - nell’area dei BES riguardante lo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale - sottolinea la necessità di “*attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative*” per gli alunni di origine straniera di recente immigrazione e soprattutto per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’anno in corso.

## FINALITA'

L’accoglienza degli stranieri e l’educazione interculturale sono attività da esplicitarsi in una dimensione di approccio trasversale finalizzata a costruire curricoli formativi e stili comunicativi adeguati a valorizzare le differenze, a colmare i bisogni di apprendimento e a costruire per gli alunni stranieri percorsi per l’acquisizione della lingua italiana, intesa come strumento comunicazionale ineliminabile per l’integrazione e l’inserimento sociale e culturale nella nuova comunità.

Mediante le indicazioni e i criteri contenuti nel PdA, il nostro Istituto si propone di:

- ✚ agevolare l’ingresso e l’adattamento degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- ✚ definire buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell’Istituto, in tema di accoglienza degli alunni di lingua straniera;
- ✚ favorire con varie iniziative il clima di accoglienza nella classe e a scuola;
- ✚ individuare e condividere le attività necessarie a promuovere un miglioramento della conoscenza della lingua italiana, allo scopo di ridurre nei tempi più rapidi possibili, il dislivello con gli studenti italiani, permettendo agli studenti non madrelingua di seguire la programmazione della classe;
- ✚ promuovere la relazione e la comunicazione con la Famiglia immigrata;
- ✚ promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio sui temi dell’educazione interculturale, nell’ottica di un sistema formativo integrato.

Tale Protocollo intende dunque presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Esso costituisce uno strumento di lavoro e come tale si fa salva l'opportunità di integrarlo e revisionarlo sulla base delle esigenze, delle esperienze e delle risorse della scuola; deve essere inoltre condiviso dai docenti e da tutto il personale che lavora nell'Istituzione scolastica.

## CONTENUTI

Il Protocollo prevede diverse fasi:

*Fase amministrativa e burocratica: iscrizione*

*Fase comunicativo-relazionale: prima conoscenza*

*Fase organizzativa: assegnazione alla classe*

*Fase educativo/didattica: progetto di intervento*

*Aspetti sociali: rapporti con il territorio*

## COMMISSIONE

Il Protocollo prevede l'istituzione di una Commissione, come articolazione del Collegio dei Docenti, per compiti deliberativi e di proposta, in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri (DPR 31/08/99 n. 349 art. 45 "Iscrizione scolastica").

La Commissione è così composta:

- ✚ Dirigente Scolastico;
- ✚ F.S. per l'Inclusione;
- ✚ Gruppo-docenti referenti dei tre ordini e gradi di Istruzione.

È compito della Commissione promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale. Le competenze del gruppo di lavoro hanno carattere consultivo, gestionale e progettuale e comprendono la stesura di buone pratiche volte a:

- ✚ accoglienza alunni neo-iscritti;
- ✚ relazione con le famiglie;
- ✚ osservazione e proposta di assegnazione alla classe;
- ✚ indicazioni per la rilevazione delle competenze dell'alunno, attraverso l'utilizzo dei materiali a disposizione;
- ✚ promozione dell'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne e spazi adeguati e facilitando, ove necessario, il coordinamento tra insegnanti dello stesso Consiglio di classe/Team docenti per la stesura e l'attuazione del PDP o di altri percorsi di facilitazione;
- ✚ richiesta dell'intervento di un mediatore linguistico;
- ✚ rapporti con il territorio e relativi monitoraggi.

La Commissione, ove ritenuto necessario, è disponibile a:

- ✚ progettare azioni comuni;
- ✚ monitorare progetti esistenti;
- ✚ verificare l'andamento dell'inserimento dei neo-arrivati;
- ✚ illustrare i materiali didattici formativi a disposizione dei docenti;
- ✚ operare un accordo tra le diverse realtà del territorio.

## PROTOCOLLO

### Fase amministrativa e burocratica: iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso di accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Tra il personale di Segreteria viene indicato un incaricato addetto al ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, anche al fine di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali che aiutano senz'altro l'interazione con i "nuovi utenti".

L'incaricato:

- ✚ accoglie i Genitori stranieri che si presentano presso la segreteria;
- ✚ richiede documenti e informazioni (scolarità precedente, risultati ottenuti, pagelle, certificati);
- ✚ fornisce ai genitori avvisi, moduli, note informative sulla scuola nelle lingue di origine (ove possibile) per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica (dichiarazioni, scheda d'iscrizione, assicurazioni, consenso al trattamento dei dati sensibili etc...);
- ✚ riceve l'iscrizione in qualsiasi momento dell'anno scolastico;
- ✚ comunica l'arrivo dello studente straniero al Dirigente scolastico e alla Funzione Strumentale;
- ✚ stila un elenco aggiornato degli alunni stranieri presenti nell'istituto.

Il primo incontro con i genitori stranieri, di carattere inevitabilmente amministrativo, si conclude con la comunicazione di una data per l'incontro successivo fra i Genitori, il Dirigente Scolastico e la Funzione Strumentale, **eventualmente alla presenza del mediatore**, messo a disposizione da enti locali e associazioni sulla base di convenzioni e di accordi.

### Fase comunicativo-relazionale: prima conoscenza

#### **Nella scuola dell'Infanzia**

Contestualmente alle diverse realtà le insegnanti del team di sezione, durante il primo colloquio, raccolgono le informazioni relative al bambino, fornite anche dalla scheda personale compilata dai genitori, assistiti in caso di comunicazione difficoltosa dal mediatore culturale. Successivamente l'ingresso si articola in due diverse modalità:

#### **INIZIO ANNO SCOLASTICO**

Gli insegnanti creano un momento dedicato, prima dell'inizio effettivo delle lezioni, in cui incontrare i genitori ed i bambini stranieri neo arrivati in Italia alla presenza dei mediatori culturali per mostrare loro la scuola e spiegare le regole e gli orari vigenti nel plesso.

## ANNO SCOLASTICO INIZIATO

Il docente referente di plesso:

- ✚ accoglie i genitori e l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico-culturale;
- ✚ accompagna i genitori e l'alunno in visita alla scuola, spiegando le regole e gli orari del plesso;
- ✚ propone le modalità e i tempi di inserimento dell'alunno nella sezione (in ogni caso mai più di una settimana dopo l'iscrizione).

### **Nella scuola Primaria e Secondaria**

Il docente referente di plesso:

- ✚ accoglie i genitori e l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico-culturale;
- ✚ effettua il colloquio di accoglienza allo studente neo arrivato in Italia, con attenzione alla storia personale e scolastica, alle aspettative e ai desideri;
- ✚ accompagna lo studente in visita alla scuola;
- ✚ propone le modalità e i tempi di inserimento nella classe;
- ✚ prende contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza, per acquisire informazioni di carattere didattico.

### **Il patto formativo con la Famiglia**

Durante il colloquio con i genitori, se è possibile la comunicazione, sarà compito degli insegnanti rendere esplicito ciò che la scuola richiede ad uno studente, ossia:

- ✚ la puntualità e la frequenza regolare;
- ✚ l'acquisto e la cura del materiale scolastico;
- ✚ lo svolgimento dei compiti a casa;
- ✚ il rispetto della disciplina, evidenziando che la partecipazione dell'alunno durante le lezioni è considerata positiva;

- ✚ la necessità da parte della famiglia di firmare consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze ed altri avvisi;
- ✚ l'acquisizione della lingua italiana, come obiettivo fondamentale;
- ✚ la partecipazione a corsi di alfabetizzazione L2 organizzati dalla scuola, durante l'anno scolastico, considerando la prospettiva che l'alunno raggiunga una buona acquisizione della lingua italiana;
- ✚ un rapporto proficuo "scuola – famiglia", ossia la partecipazione dei genitori alla vita scolastica.

Se la comunicazione con la famiglia è difficoltosa, si potrà utilizzare l'intervento di un mediatore culturale e/o una modulistica predisposta nella lingua di origine.

### *Fase organizzativa: assegnazione alla classe*

Gli elementi raccolti, durante la fase della conoscenza, permettono di elaborare una proposta in merito alla classe di inserimento, tenendo conto delle disposizioni normative contenute nell'articolo 45 del DPR 394 del '99, delle Linee guida del 2006 e delle Indicazioni del 2010. In base alla normativa i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico sono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica. Si può derogare a tale disposizione e iscrivere l'alunno alla classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore (non oltre), tenendo conto:

- ✚ dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- ✚ del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- ✚ del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Altri criteri da considerare per l'inserimento nella classe/sezione sono:

- ✚ la capienza delle aule e il numero degli alunni frequentanti la classe che accoglie;
- ✚ assenza di particolari problematiche;
- ✚ presenza di condizioni favorevoli;
- ✚ presenza di un alunno della stessa lingua madre;
- ✚ le eventuali ore a disposizione nel plesso di inserimento.

L'inserimento dovrà avvenire non più tardi di una settimana dall'iscrizione. Questo tempo sarà utilizzato per preparare la classe ad accogliere il nuovo arrivato e per predisporre gli specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana. Il Dirigente Scolastico assegnerà l'alunno alla sezione più idonea all'inserimento.

## L'INSERIMENTO NELLA CLASSE

Un insegnante del Team nell'Infanzia o nella Primaria, o il coordinatore nella Secondaria, preventivamente contattato dal Dirigente, provvede ad informare i docenti curricolari del nuovo inserimento. L'insegnante in servizio accoglie l'alunno e lo presenta alla classe. Questa è una fase delicata da curare particolarmente, soprattutto se l'alunno arriva in corso d'anno. Si cercherà, sin dall'inizio, di creare rapporti di collaborazione fra i compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza, e di far sentire da subito il nuovo arrivato parte della classe.

### **Suggerimenti operativi:**

- ✚ preparare gli alunni ad accogliere il nuovo compagno, ricordando loro che sono i veri protagonisti dell'accoglienza;
- ✚ predisporre il banco con un segno di benvenuto (il suo nome, un disegno dei compagni, un messaggio nella lingua madre...);
- ✚ prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale;
- ✚ utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti nel proporre le varie attività;
- ✚ indicare l'inizio e la fine delle attività in modo da fornire punti di riferimento chiari;
- ✚ privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi;
- ✚ rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione;
- ✚ non sommergere l'alunno di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti.

Un'accoglienza "*amichevole*" si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un ragazzo italiano – o immigrato di vecchia data – che svolga la funzione di tutor, di "*compagno di viaggio*" specialmente nei primi tempi.

## Il Team/ Consiglio di Classe:

- + favorisce l'integrazione nella classe con attività intenzionali e programmate;
- + utilizza metodi e strumenti che favoriscono la cooperazione;
- + rileva i bisogni specifici di apprendimento ed elabora una programmazione individualizzata o personalizzata;
- + segnala alla Funzione Strumentale e/o Referente del proprio ordine di scuola gli alunni da iscrivere ai corsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico, che potranno essere attuati, in orario scolastico, sulla base delle risorse disponibili;
- + mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nei laboratori L2;
- + rivede e aggiorna gli obiettivi nel corso dell'anno;
- + valuta attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione, e considera anche il raggiungimento di obiettivi trasversali quali l'impegno, la regolarità nella frequenza a scuola, la progressione nell'apprendimento ed eventuali condizioni di disagio.

Il Team/Consiglio di classe si attiverà per coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevederà la presenza di un mediatore linguistico nei colloqui con i genitori. L'ammissione alla classe successiva o al grado successivo di scuola non si dovrà basare esclusivamente sul mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

### *Fase educativo/didattica: progetto di intervento*

#### *L'OSSERVAZIONE SISTEMATICA IN CLASSE*

Sono in aumento i bambini che, oltre a difficoltà derivate dalla non conoscenza della lingua italiana, mostrano difficoltà di "altro genere"; da problematiche relative al linguaggio fino ad aspetti comportamentali complessi. A tal proposito diventa particolarmente importante condurre un'adeguata osservazione (il più possibile sistematica) in classe da parte dei docenti.

L'osservazione è uno strumento di lavoro professionale per sottrarsi alla casualità, per non limitarsi ad uno sguardo superficiale generalmente basato su impressioni fugaci; nessuno può conoscere in modo completo e definitivo chi ha davanti. L'esercizio all'osservazione e all'ascolto nei confronti dei ragazzi stranieri è una delle prime regole da adottare. Spesso ciò che accompagna l'esperienza del nostro nuovo studente è lo spaesamento, la nostalgia, la separazione da affetti, da abitudini, da certezze, da ruoli. Sovente si tratta di un cambiamento non desiderato, a volte segnato da ricongiunzioni o nuove configurazioni familiari. Non sappiamo ancora

quanto e come questo status si intrecci con la sua storia personale e se il cambiamento è percepito come una prova, una minaccia, un sollievo, se la cerchia familiare lo accompagna in questo cambiamento, o subisca essa stessa gli eventi; se il nuovo ambiente è riconosciuto come amichevole o come un labirinto dai segni indecifrabili.

È possibile che l'alunno scelga a tutti i costi di "adattarsi" e di essere uno scolaro "bravo" come era nella scuola del suo paese di origine e riesca dunque ad affrontare il proprio percorso scolastico senza particolari difficoltà. È possibile che lo smarrimento prevalga, e il periodo di "silenzio" divenga troppo lungo tanto da sembrarci impenetrabile: impenetrabile agli stimoli didattici, alle voci dei compagni, oppure lo renda del tutto invisibile. È possibile che l'alunno, nonostante buona volontà ed impegno, fatichi molto ad adattarsi ai nuovi ritmi, mostrando incertezze e difficoltà non riconducibili al fattore puramente linguistico. È poi possibile che lo scolaro voglia "esserci" a tutti i costi; ma poiché padroneggiare la lingua come gli altri compagni può essere percepito come un traguardo irraggiungibile, allora si imporrà allo sguardo con la fisicità, una fisicità non sempre opportuna o socialmente accettabile, specialmente a scuola.

Nelle classi dove l'inserimento di un nuovo alunno si presenta con forte impatto problematico, l'urgenza di trovare soluzioni alle difficoltà linguistiche porta dritti alla ricerca di strumenti ed operatività, accontentandosi generalmente di una percezione ed interpretazione approssimativa della situazione. La valutazione iniziale delle competenze degli alunni non italofoni o bilingui è necessaria per poter garantire un adeguato inserimento all'interno del percorso scolastico che permetta la miglior valorizzazione dell'allievo e la diagnosi dei suoi bisogni. Solo dopo la fase di osservazione e rilevamento conviene ragionare sui dispositivi di sostegno e /o da mettere in atto. A tal fine in allegato al protocollo è possibile trovare alcune indicazioni operative / griglie per un'adeguata ed attenta osservazione iniziale. Una volta fatta luce sulla situazione e riscontrate eventuali "altre difficoltà", sarà possibile pensare prima e progettare poi l'intervento che meglio risponda alle esigenze specifiche (sulla base delle risorse a disposizione) come la stesura di un pdp condiviso.

Il progetto didattico può prevedere l'elaborazione di un *piano didattico personalizzato* (PDP), con obiettivi, metodi, contenuti diversi per le discipline e verifiche differenziate dal resto della classe. I docenti possono ridurre, temporaneamente, il curricolo delle discipline che richiedono una più specifica competenza linguistica e predisporre, in sostituzione, attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Appresa la lingua della comunicazione, si potranno affrontare i contenuti delle discipline curricolari che dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione in termini di contenuti, competenze e linguaggi.

Il Consiglio di Classe/Team Docente individuerà modalità di semplificazione o di facilitazione linguistica secondo una programmazione didattica personalizzata (come previsto dall'attuale normativa sui BES) nei seguenti termini:

1. rilevazione dei bisogni specifici di apprendimento;
2. uso di materiali visivi, musicali, grafici, ove opportuno e possibile;
3. semplificazione linguistica;
4. adattamento e facilitazione di programmi curricolari;
5. istituzione di un progetto intensivo di alfabetizzazione in lingua italiana L2.

**Finalità:** acquisizione della lingua italiana come strumento comunicativo e culturale della società di nuovo inserimento.

Il Consiglio di Classe/ Team Docente potrà individuare altresì possibili percorsi di facilitazione relazionale nei seguenti termini:

1. programmazione di attività o progetti interculturali rivolte a una o più classi o a gruppi di alunni;
2. individuazione di compagni di classe tutor a rotazione;
3. promozione di attività di classe o in piccolo gruppo;

**Finalità:** educare all'incontro, al rispetto e alla convivenza delle diversità; rispondere al senso di smarrimento e al bisogno di accettazione del bambino straniero.

La temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistico-lessicale, saranno sostituite da attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

L'Istituto cura l'attivazione di laboratori e percorsi di **ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2**, utilizzando sia docenti interni in possesso di titoli specifici, che esperti esterni provenienti da Enti che collaborano attivamente con la scuola. I percorsi si articolano secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo, cioè:

- ✚ LIVELLO 1 (Portfolio europeo livelli A1, A2): alfabetizzazione di base, con l'obiettivo che l'alunno acquisisca una padronanza strumentale della lingua italiana.
- ✚ LIVELLO 2 (Portfolio europeo livelli B1, B2): consolidamento delle abilità acquisite per migliorare la capacità espressiva e comunicativa, con l'obiettivo che l'alunno raggiunga una padronanza linguistica che gli consenta di esprimersi compiutamente e inserirsi nel nuovo codice comunicativo.

Di seguito, il quadro di riferimento delle competenze linguistiche secondo il Portfolio europeo.

### **Livello Base**

**A1** Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare sé stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purché l'altra persona parli lentamente e sia disposta a collaborare.

**A2** Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l'occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell'ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.

### **Livello Autonomo**

**B1** Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola, il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

**B2** Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione.

È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un'interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l'interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un'ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

I percorsi di alfabetizzazione in italiano-L2 in orario scolastico o extrascolastico, e che possono prevedere l'inserimento dell'alunno straniero in piccoli gruppi di alunni anche di altre classi, perseguono l'acquisizione e/o il consolidamento delle competenze linguistiche, attraverso lezioni a piccoli gruppi per il raggiungimento, previa identificazione del livello iniziale di conoscenza della lingua, dei seguenti obiettivi:

- ✚ conoscenza della lingua per comunicare;
- ✚ rinforzo delle abilità di letto-scrittura, comprensione e conoscenza della lingua funzionale all'apprendimento scolastico;
- ✚ facilitazione dello studio delle discipline e dell'approccio ai linguaggi settoriali; per la scuola secondaria di primo grado, quest'ultimo obiettivo prevede anche un supporto nella preparazione all'esame finale di compimento del primo ciclo d'istruzione.

Al percorso di adattamento e di progressiva acquisizione linguistica si lega la **valutazione** che assume **valenza formativa** piuttosto che sommativa.

La valutazione “formativa” degli alunni che seguono un percorso di alfabetizzazione in L2 prende in considerazione gli specifici apprendimenti richiesti all'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui la previsione di sviluppo dell'alunno.

*L'istituzione scolastica e i docenti dovranno attentamente valutare gli alunni all'interno di un percorso integrato e personale di formazione.*

**I° Quadrimestre.** I Consigli di classe/ Team Docente potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali, non conoscendo la lingua italiana, partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione potrà essere, ove ritenuto opportuno, oggetto di verifiche orali e scritte predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Alla fine del Primo Quadrimestre sarà possibile assegnare “NC” a quelle discipline, principalmente di studio, dove non è possibile in alcun modo valutare le conoscenze. A tale valutazione seguirà l'elaborazione di un PDP e sarà compito degli insegnanti coinvolgere la famiglia nei diversi momenti significativi con la presenza di un mediatore linguistico qualora la famiglia non sia in grado di comunicare in lingua italiana. È opportuno inoltre rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano come L2.

**II° Quadrimestre:** nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, il Consiglio di Classe/ Team Docente farà riferimento all'eventuale PDP e ad una previsione di sviluppo dell'alunno, nonché ai progressi nel suo percorso formativo in relazione alla situazione di partenza.

### *Aspetti sociali: rapporti con il territorio*

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola si avvale delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi di aggregazione, biblioteche e amministrazioni locali. Ciò è indispensabile per costruire una rete d'intervento che

rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

La commissione:

- ✚ segnala ai colleghi iniziative di tipo interculturale proposte sul territorio;
- ✚ favorisce la valorizzazione delle varie culture presenti nell'Istituto;
- ✚ contatta le associazioni che operano sul territorio (COOPERATIVA DIALOGOS, CENTRI PARROCCHIALI etc...);
- ✚ stabilisce momenti di incontro per favorire lo scambio di conoscenze, per affrontare concrete tematiche e promuovere iniziative con l'ausilio di esperti appartenenti ai vari Enti del territorio promuovendone la collaborazione.

“Cerchiamo di vivere in pace, qualunque sia la nostra origine, la nostra fede, il colore della nostra pelle, la nostra lingua e le nostre tradizioni. Impariamo a tollerare e ad apprezzare le differenze. Rigettiamo con forza ogni forma di violenza, di sopraffazione, la peggiore delle quali è la guerra.”

*Margherita Hack*